

- 1620marzo, Don Luigi Melzi, in sostituzione con l.d.S. del 24 marzo 1620, del Confalonieri, passato alla pretura di Cremona.
- 1621novembre, riprese la carica il Confalonieri fino al dicembre 1625.
- 1625dicembre, Don Paolo Ro, in sostituzione per la morte del Confalonieri, con l.d.S. del 9 Xbre 1625 fino al marzo 1626.
- 1626marzo-1628, Don Luigi Melzi, in sostitu.ne del sen.Ro.
- 1629, sen.Ro fino al giugno 1631.
- 1631giugno, Don Gio Batta Arconati, in sostitu.ne del defunto sen. Ro, nominato con l.d.S. del 24 giugno 1631, fino al giugno 1632.
- 1632giugno, Don Gio Sfrondati, in sostitu.ne del defunto sen. Arconati, nominato con l.d.S. del 25 giugno 1632, in carica fino al gennaio 1634.
- 1634-22 gennaio, Don Francesco Pozzobonelli, in sostitu.ne del sen. Sfrondati, in carica fino all'aprile 1636.
- 1636 aprile, Don Otto Caimo, in sostitu.ne per l'assenza del sen. Pozzobonelli.
- 1637, Don Francesco Pozzobonelli riprese la carica di conservatore del fiume, poi in agosto venne nominato Reggente a Vienna.
- 1637 - 26 agosto, Don Otto Caimo, con l.d.S. venne nominato in sostitu.ne del Reggente Pozzobonelli.
- 1647, Don Fabio Dugnani.

- 1648 aprile , Don Andrea Alfieri, in sostituz.ne del sen. Dugnani, nominato con l.d.S. del 30 aprile 1648.
- 1659-1663, Don Carlo Castellani.
- 1664 , conte Pietro Giorgio Borri, poi il sen. Castellani dal 1665 al 1666.
- 1667-aprile 1670 , Carlo Corio, ma fu sub-delegato, per malattia del sen. Corio, il sen. march. Giuseppe Arconati, con l.d.S. del 2 luglio 1669.
- 1670 aprile , marchese Giuseppe Arconati, confermato conservatore per la morte del sen. Corio con l.d.S. del 14 aprile 1670.
- 1681 giugno , conte Marco Arese, in sostituz.ne del defunto marchese Arconati, con l.d.S. 18 giugno 1681.
- 1683 maggio , conte Giuseppe Loaysa (sic), vice presidente del Senato in sostituzione dell'assente conte Giorgio Borri, il quale cominciò ad eseguire l'incarico nell'agosto dello stesso anno.
- 1687 aprile , march. Cesare Pagano, in sostituzione del defunto conte Borri, con lettera del Senato del 19 aprile 1687.
- 1688 , conte Barnaba Barbò, sostituito quasi subito dallo stesso march. Pagano fino al 1691 incluso.
- 1692 , march. Cesare Pagano fino al 1703 incluso.
- 1704 , conte Pietro Paolo Arrigone, fino al novembre 1711, anno in cui fu giubilato. Nell'anno

no 1707 ebbe parte nella conservatoria del fiume ancora il march. Cesare Pagano.

1711

novembre ,Don Orazio Bazzetta, in sostituzione del giu bilato conte Pietro Paolo Arrigone, con lettera del Senato del 17 nov. 1711 e restò in carica fino al 1718, anno in cui rinunciò al l'incarico.

1718

luglio ,march. Carlo Castiglioni, in sostituzione del senatore Bazzetta, con lettera del Senato del 9 luglio 1718, restò in carica fino al settembre del 1727, anno in cui passò alla presidenza del Magistrato Ordinario.

1727

settembre, conte Gio Batta Trotti, in sostituzione per la promozione del march. Castiglioni, con lettera del Senato del 20 settembre 1727 restò in carica fino al marzo del 1734 anno in cui, anche lui, fu promosso alla presidenza del Magistrato.

1734

marzo ,march. Gerolamo Erba, in sostituzione del sen. Trotti, con lettera del Senato del 18 marzo 1734 e fino al maggio 1741, anno in cui fu promosso vice governatore di Parma e Piacenza.

1741

maggio ,conte Giuseppe Opizzoni, in sost.ne del sen. Erba, con lettera del Senato del 23 maggio 1741.

1743

,Don Antonio Stoppani fino al 1746.

1746

,march. Gerolamo Erba, per la seconda volta, fino al 1761. Nell'anno 1752 fu, per qualche tempo, conservatore del fiume il senatore march. Carlo Maria Cavalli.

1762-1764, marchese Carlo Maria Cavalli, alla sua giubilazione nel 1764, fu sostituito dal conte

Gabriele Verri fino al 1782.

1782

settembre, march. Giuseppe Foppa, in sostituzione del defunto conte Verri, con lettera del Senato del 27 settembre 1782 e restò in carica fino al 30 aprile 1786 anno in cui, con il nuovo regolamento, cessò l'antico sistema della presidenza dell'ufficio d'Olona affidata al Senato.

A P P E N D I C E BPRIVILEGI SULL'USO DELLE ACQUE DELL'OLONA PERIRRIGARE

In ordine: anno, concedente, concessionario, indicazione delle concessioni.

15 sett. Galeazzo Visconti vicario imperiale, Antonolo Ghisolfi, in Rho per irrigazione, un giorno alla settimana.

7 maggio 1618, in un ricorso del Collegio Longone, successo nel possesso dei beni Crivelli, viene accennato ad una conferma in data 26 ottobre 1413 di Galeazzo M. Sforza di un privilegio concesso a Giacomo Crivelli da Galeazzo Visconti nell'anno 1380, in Rho per irrigare a suo beneplacito.

1382, Galeazzo Visconti, Antonio Moriggia, per irrigare in Parabiago con l'acqua della bocca "caccatossico", per due giorni alla settimana. Il diploma è indicato in una sentenza del Vicario di provvisione del 9 aprile 1464 dalla quale i beni del Moriggia risultano venduti al conte Antonio Crivelli.

20 agosto 1383, Galeazzo Visconti vicario imperiale, Filippo Crivelli, per irrigare in Canegrate in un giorno oltre i giorni festivi e quelli statutari.

- 1° agosto
1387,
imperatore Venceslao, Antonio Moriggia ed ai figli ed eredi, una chiusa in perpetuo in Parabiago per irrigare e per impiantarvi un mulino.
- 20 gennaio
1402,
Città di Milano, Monastero della Certosa di Garegnano, in esecuzione degli statuti ed ordinazioni del comune di Milano fatte nel 1330 e 1396, e per donazioni fatte dai duchi di Milano ai monaci della Certosa, per irrigare, con l'acqua della bocca "Certosina" presso la chiesa di S. Antonino alle cascine di Lucernate, i beni in territorio di Cornaredo, un giorno alla settimana.
- 25 gennaio
1413,
Filippo M. Visconti, fisico Filippino Crespi, in conferma del privilegio del 1383
- 7 settembre
1439,
sentenza del Vicario di provvisione, Olrado Lampugnani, per irrigazione in Legnano.
- 13 agosto
1454,
dichiarazione del dottore Angelo di Viterbo commissario e delegato ducale che attesta la regolarità di alcune bocche in Legnano rispetto alle disposizioni statutarie.
"bocca S. Caterina", proprietario Antonio Lampugnani;
"bocca Furetta", proprietario Franchini Caimi;
"bocca dell'Arcivescovo", proprietario Francesco Lampugnani;
"bocca Selvatica", proprietario Gio Selvatico;

"bocca Certosa", proprietario Antonio Me
raviglia;

"bocca Bertina", proprietario Antonio Me
raviglia;

"bocca Tiracorda", proprietario Giacomo
Vismara;

bocca di proprietà di Gio Rinaldo Visma
ra.

14 settembre
1454,

Bianca M. Visconti, Clara Crespi, confer-
ma del privilegio per irrigare in Cane -
grate. I beni del Crespi passarono al -
l'Ospedale della Pietà dei poveri di Mi-
lano, venduti poi al consigliere ducale
Pietro Gallarati, da lui ceduti ad Anto-
nio suo fratello.

27 aprile
1457,

Francesco Sforza, Simone Meraviglia ed e-
redi, conferma del privilegio di Galeaz-
zo Visconti del 15 sett. 1380 concesso ad
Antonio Ghisolfi per irrigazione in
Rho con l'acqua estratta dalla bocca "Ca
vallera" poichè beni del Ghisolfi erano
passati al Meraviglia.

17 maggio
1463,

Bianca M. Visconti, Pietro Pusterla, per
irrigare con le acque della bocca "pu -
sterla" in Torba.

18 settembre
1464,

Francesco Sforza, Caterina Lampugnani, ma-
dre di Luigi Terzaghi, per irrigazione in
territorio di Legnano ogni mercoledi ol-
tre ai giorni statutari. La concessione
è estesa agli eredi.

17 novembre
1464,

Bianca M. Visconti, Gio Simonetta, per

irrigare due giorni alla settimana i suoi beni in Castellazzo.

22 novembre
1464,

Francesco Sforza, Matteo de Busti ed eredi e successori, per irrigare con le acque della bocca "Caccatossico" 33 pertiche di prato in Parabiago ogni giovedì e 40 pertiche al martedì.

Anche i Crivelli si appoggiarono al privilegio concesso al Matteo de Busti per provare il diritto di adacquare i loro beni con le acque dell'Olonà, come risulta da una comparazione del 17 maggio 1560.

6 marzo 1465, Francesco Sforza, Prencivalle Lampugnani, per irrigare 225 pertiche di prato in territorio di S. Vittore, per un giorno alla settimana.

3 settembre
1469,

Galeazzo Sforza, Antonio e Ambrogio Mera viglia (fratelli), per irrigare in Cane-grate.

14 agosto
1470,

Galeazzo Sforza, P.P. Francescano del convento di S. Maria degli Angioli di Legnano, una oncia d'acqua per irrigare due pertiche di orto e anche per lavare i panni, in perpetuo a condizione che l'acqua ritorni al fiume.

24 aprile
1471,

Bona Visconti, monaci Olivetani di Nerviano, per irrigare i prati del monastero posti in Nerviano per tre giorni e mezzo continui e in più per potere irrigare il prato detto "Mercurio" per 12 ore settimanali, con le acque della bocca "Rosera".

- 26 settembre
1471, Galeazzo Sforza, Antonio Crivelli, per irrigare in Parabiago in un giorno di ogni settimana.
- 5 giugno
1480, Bona e Galeazzo Sforza, fratelli Meraviglia figli di Simone, conferma dei privilegi concessi al padre. Questo diploma del 1480 viene prodotto anche dai conti Visconti in una comparizione del 9 febbraio 1566 essendo entrati in possesso di parte dei beni dei Meraviglia.
- 6 giugno
1480, Galeazzo Sforza, Gio del Conte, per irrigare 80 pertiche di prato in territorio di S. Lorenzo di Parabiago per un giorno e mezzo, con l'obbligo di restituire le acque al fiume.
- 31 ottobre
1480, Galeazzo Sforza, Lazaro Pagnani ed eredi, per costruire un canale scaricatore per derivare le acque del suo mulino per la irrigazione dei suoi prati.
- 8 dicembre
1480, Galeazzo Sforza, Antonio Gallarati, conferma dei privilegi per l'irrigazione in Canegrate.
- 10 ottobre
1488, Galeazzo Sforza, Pietro Giorgio e Girolamo Lampugnani figli di Prencivalle, conferma del privilegio concesso al padre.
- 5 novembre
1489, Galeazzo Sforza, Giacomo Sironi, per aprire una bocca per adacquare in tempi statutari 50 pertiche di prato nel territorio di Pogliano.

- 28 novembre
1491, Galeazzo Sforza, Bellino Taverna, per ir-
rigare 5 pertiche di prato con le acque
provenienti dal bocchello dei P.P. di S.
Maria degli Angioli di Legnano dopo l'u-
so fattone dai religiosi.
- 25 maggio
1492, Galeazzo Sforza, Antonio Landriani, teso-
riere generale e zio di Gio Paolo Lan-
driani, per costruire una bocca per irri-
gare i suoi beni in Olgiate Olona.
- 19 marzo 1493, Galeazzo Sforza, Rodolfo Vismara, per
condurre, ad uso del monastero di mona-
che da erigersi in Legnano, l'acqua del-
l'Olonza che già serviva al convento dei
Fratelli Minori.
- 22 novembre
1493, Galeazzo Sforza, Oldrado Lampugnani ed e-
redi e successori, per irrigazione ogni
giorno dei suoi beni in Legnano.
- 25 maggio
1495, Ludovico Sforza, Pietro Giorgio e Girola-
mo fratelli, figli di Prencivalle, con-
ferma il privilegio di irrigare i loro
prati di circa pertiche 135 posti in Le-
gnano e S. Vittore mediante le due boc-
che "Firetta" (o Furetta o Filetta) e
"Lampugnana".
- 23 luglio
1495, Ludovico Sforza, fratelli Ambrogio e An-
tonio Meraviglia, conferma privilegio 5
giugno 1480.
- 27 agosto
1495, Ludovico Sforza, Gio del Conte, confer-
ma del privilegio 6 giugno 1480 con le
acque della bocca "Caccatossico" in S.